

Oggi a Milano il processo per il «giovedì nero» dell'aprile 1973

# Emerse pesanti responsabilità del MSI per l'assassinio dell'agente Marino

I sanguinosi scontri nel corso della dimostrazione organizzata dalla federazione missina milanese vedono per ora davanti ai giudici Loi e Murelli accusati di essere gli esecutori materiali del delitto — Solo ieri conclusa l'inchiesta supplementare contro i parlamentari neofascisti Servello e Petronio — Le corrispondenti del gruppo terrorista «La Fenice» e del suo capo Rognoni



Vittorio Loi



Maurizio Murelli

### Dalla nostra redazione

MILANO 9

A due anni di distanza dal «sommo» l'inchiesta del 12 aprile (la cui data è ucciso uno dei agenti di PS Antonio Marino) non domani il processo pubblico contro gli imputati per il delitto del 25 settembre 1973 del giudice istruttore Vittorio Fracchetti. Proprio oggi intanto è stata conclusa dal giudice istruttore l'inchiesta supplementare contro i parlamentari neofascisti del MSI Franco Maria Servello e Francesco Petronio i funzionari della federazione missina di Milano, il deputato De Andreis Nestore Crocchi Gian Luigi Radice e Giorgio Muggari. Il giudice istruttore ha infatti rinviato a giudizio il deputato ministro Guido Vio per le richieste. La requisitoria sulla inchiesta supplementare sarà firmata nei prossimi giorni.

vocati su di o o V... so atti e condanna i da la pubblica opinione i dirigenti del MSI su di sposizioni impartite da Romi del o stesso Almirante fecero rapidamente ma ca ndo denunciando l'ufficio politico de la que stua a ma e al comando del carabinieri po Loi e Murelli quali autori materiali dell'omicidio de poliziotto.

novie e mol contorcimen' dirigenti del MSI non sono riusciti e non riusciranno a sottrarsi alla condanna. I fatti parano chiaro. Gli ne denti e furono perché fu a federazione missina del MSI a volere i a programmarli. Quest' fatti assieme alle testimonianze di accusa a elementi che inchiodano a loro responsabili la di zetti del MSI ve ranno revocati nel processo che inizierà domani. C'è il suo s'ozamento e possibile che alcuni avvocati difensori chiedano la sospensione del dibattimento in attesa della convalidazione dell'inchiesta supplementare. La richiesta non ma potrebbe essere quella di una riunificazione dei due processi trattandosi degli stessi fatti delittuosi.

Ibbo Paolucci



Il momento culminante della sommossa missina. I fascisti lanciano le bombe che uccisero l'agente Marino

## Al processo Coppola-Mangano la Corte ha deciso

# I giudici vogliono sentire il prefetto ma non il PG Spagnuolo

L'ex dirigente della procura generale di Roma non entrerà direttamente nel dibattimento - La prossima settimana sarà sentito invece il dottor Nicastro, l'alto funzionario di Viterbo chiamato in causa da «Frankie tre dita»

### Dalla nostra redazione

FIRENZE 9

Il procuratore generale di Roma, Carmelo Spagnuolo, non sarà ascoltato mentre il prefetto di Viterbo dottor Nicastro dovrà, dopo il processo Mangano-Coppola, ha deciso stamattina la Corte di Cassazione che giudica il «piccolo zar» e i presunti killer Sergio Bossi e Ugo Bossi. Il retroscena di un processo tanto significativo saranno, per così dire, scandagliati per metà da un lato forse si saprà il ruolo svolto dall'alto funzionario calabrese sul rapporto fra Mangano e Coppola dall'altro non si riuscirà a chiarire per intero per quale ragione Mangano quasi di improvviso si vide chiedere con fermezza la propria dimissione dal capo romano, nel corso dell'inchiesta.

cune lottizzazioni sul lungo mare viterbese e che volesse saperne di più dal prefetto. E c'è chi dice che invece i contatti erano ricercati per altri affari per certe importazioni ed esportazioni per le quali erano necessari concreti ed altoiati appoggi. E infine c'è chi si attende addirittura qualche sorpresa il processo in fondo ne ha riservate abbastanza.

di quelle che si sono viste fino ad oggi. I giudici hanno ascoltato i testimoni a verifica dell'attività di Sergio Bossi Felice Faiva, Riccardo Viti, Rolando Fanfani Augusto Alliboni Luigi Pina Fausto Borgioli, Franco Restelli, Gianpiero Bolognini e Emerso un con tratto su dove Ugo Bossi si trovava il 5 aprile 1973 cioè la sera dell'attentato al questore Angeo Mangano. Secondo alcuni imputato si trovava nella discoteca «Pantheon» di proprietà di Carmine Basetta il fratello del mare sciallo dei carabinieri Pasquale Basetta che ieri ha lanciato pesanti accuse all'indirizzo del giudice impositivo, mentre secondo altri Ugo Bossi era in un campo all'interno di «Cerna» a giocare a carte. E stato sentito anche il mare sciallo del CC Domenico Blacina, che aveva indagato in merito ad un pacco lasciato in un campo all'interno del carcere di Rebibbia, il cui destinatario sarebbe stato Ugo Bossi. Nel pacco c'era una bottiglia di whisky una banconota da 100 mila lire e una pistola di cui pare che c'era un coltello a serramanico. Secondo la testimonianza di un tassista quel pacco sarebbe stato portato a Rebibbia di Giovanni Lo Cocchio detto «la barone» ma concludo anche con il soprannome di «mallo». Lo Cocchio sarebbe stato in compagnia di un certo Fragale, il maresciallo ha detto ai giudici che non è stato mai accertato chi lasciò quel pacco e chi fosse il destinatario. Su questa circostanza la Corte ha deciso quindi di sentire anche Fragale.

Giorgio Sgheri

### Scandalo di Termini I.

## Insospettabile perchè sindaco: lo scarcerano

Dalla nostra redazione

PALERMO 9

Oltre che sindaco è anche notaio e persona di rispetto. Dunque non merita di restare in carcere. Questa e in sostanza la motivazione insieme grave e sconcertante con cui la sezione istruttrice della corte d'appello di Palermo ha arrestato il sindaco di Termini Imerese, un grosso centro in provincia di Palermo arrestato 15 giorni addietro per interesse privato ed omissione di atti d'ufficio. Secondo l'accusa il notaio Candido aveva assegnato alla cerchia dei suoi amici alcuni alloggi popolari che invece per diritto sarebbero dovuti toccare ad altrettanti abitanti.

### Il giudice di Torino a Lucca

## Perquisizioni per le trame nella Lucchesia

LUCCA 9

Nuovo viaggio in Toscana del giudice istruttore di Torino che indaga sulle trame ed in particolare sull'attività estera promossa dal gruppo toscano di «Ordine Nuovo». Il magistrato è accompagnato dal sostituto procuratore dottor Pochettino e dal capo del tribunale della Toscana locale.

### In un paese del Trevigiano

## Un orfice assassinato in casa da un rapinatore

Il delitto compiuto davanti ai familiari

IRIVINO 9

Un orfice di 65 anni è stato assassinato in casa sua da un rapinatore. Il delitto è stato commesso davanti ai familiari. Il rapinatore è stato arrestato e il delitto è stato risolto.

### Scoperti durante le indagini per l'attentato all'«Ora» di Palermo

## Fascisti colti a preparare un sequestro

Intendevano rapire il noto commerciante fotografico Randazzo per chiedere il riscatto di un miliardo — In programma anche una serie di rapine — Sequestrate banconote e documenti falsi — Collegamenti fra malavita organizzata e teppisti neri

### Dalla nostra redazione

PALERMO 9

Intendevano finanziare il loro attentato con una serie di sequestri e di rapine. I teppisti fascisti del TUFAS (fronte unitario di lotta al sistema) che hanno firmato il tentativo di giovedì scorso contro il quotidiano democratico dell'«Ora» di Palermo.

### Per aggressioni a Padova

## Picchiatori missini rinviati a giudizio

Dura requisitoria contro dieci noti neofascisti. Azioni squadristiche davanti alle scuole

### Dal nostro corrispondente

PADOVA 9

Accusati di lesioni personali, aggressioni e molestie, dieci neofascisti missini sono stati rinviati a giudizio. La requisitoria è stata firmata dal giudice istruttore di Padova.

### A Gela i fascisti mettono a soqquadro una scuola

## A Gela i fascisti mettono a soqquadro una scuola

Sette del nove alla scuola media «Salvatore Quasimodo» di Gela sono state messe a soqquadro la notte scorsa da alcune persone che sono entrate nell'edificio forzando una finestra. Sulla vetrina di una aula è stato scritto con il gesso «Ordine nero».

### In un paese del Trevigiano

## Un orfice assassinato in casa da un rapinatore

Il delitto compiuto davanti ai familiari

### Dalla nostra redazione

IRIVINO 9

Un orfice di 65 anni è stato assassinato in casa sua da un rapinatore. Il delitto è stato commesso davanti ai familiari. Il rapinatore è stato arrestato e il delitto è stato risolto.

## Garzanti

### i Grandi Libri presentano i capolavori della poesia con testo a fronte

**Catullo Le poesie**  
L'«armi» in una nuova traduzione di Mario Ramous con note e introduzione di Luca Canali

**Baudelaire I fiori del male**  
Una nuova versione in prosa dovuta a uno dei maggiori poeti di oggi. Introduzione di Giovanni Macchia. Presentazione di Giovanni Raboni

## seguiranno

**Goethe 'Le affinità elettive' nella nuova traduzione di Giorgio Gusattelli.**

**Cechov 'Racconti' a cura di Serena Vitale.**

## Garzanti